



Presentazione Associazione Antiracket FAI di Andria

Oggi è un giorno importante.
Per ciascuno di voi ma soprattutto per la Città.
Per questa Città.
Per il territorio.

È il giorno in cui nomi, marchi, storie, volti, danno formalità ad una precisa scelta fatta: la solidarietà.

Sì, perché la rete delle associazioni Fai, antiracket e antiusura, parte proprio da qui: dalla solidarietà.

Che è il sentimento di fratellanza, di aiuto morale e materiale tra le persone di una comunità.
Avete scelto la solidarietà come avamposto della legalità, come pre-condizione della giustizia.
Una cosa forte: la solidarietà.
Ve ne sono grata.
La città vi è grata.

Indugio ancora su questo, perché ho provato in questi anni a chiedermi come mai in una città come Andria, con il pesante fardello di rivoli di pericolosa malavita, non si fosse mai arrivati a questo giorno.

Ho indagato, ricercato, analizzato, osservato. Ho raccolto i silenzi, la rabbia, la delusione, l'impotenza, la frustrazione, la sfiducia.

Ho sofferto con chi a chiare lettere, nella non denuncia, mi denunciava la voglia di reagire ma la paura di farlo.

Di chi urlava il coraggio di testimonianza ma ammutoliva per paura di essere toccato in prima persona. Peggio ancora quando il timore è che ad essere toccati siano i tuoi affetti.

In questa città per tanti, troppi anni, non si è mai arrivati a questo giorno.

E mi chiedevo perché.

Ecco, la solidarietà: che è l'atteggiamento spontaneo o concordato, rispondente a una sostanziale convergenza o identità di interessi, idee, sentimenti.

Mancava questa convergenza.

C'era sempre qualcosa che si frapponeva ad essa.

Che ne ostacolava la maturazione.

Fino ad oggi.

Anzi, fino a ieri, fino all'altro ieri, fino a quel momento in cui nomi, volti, storie, marchi aziendali, voi...avete sconfitto la paura del primo passo, avete gettato il cuore oltre l'ostacolo, avete scelto il futuro al passato e avete scritto la storia.

Oggi, ora, qui, è la storia.

Grata e commossa, riavvolgo il film di questi anni.



In cui abbiamo provato ad abbattere il muro della diffidenza e dell'omertà.

O meglio: ci siamo messi in cammino per farlo.

Abbiamo scelto di provarci, facendoci compagnia nell'incertezza delle azioni ma nella determinazione dell'educazione alla cultura della legalità.

Oggi, questa storia che è legata a voi, costruisce un muro.

Non di divisione, non di distacco.

Un muro di persone, di imprese, di parole chiare: "qui non si passa". QUI NON SI PASSA.

Non è terra di nessuno. Non è campo neutro.

È terreno di scontro e le regole le dettate voi, le dettiamo noi tutti, a chiare lettere: legalità contro illegalità.

Coraggio contro sopraffazione.

Denuncia contro minaccia.

Reazione contro violenza.

Qui non si passa!

Perché cuori, menti, volti, nomi hanno scelto da che parte stare e si fanno spalla per altri e altri ancora.

E si fanno bocca per chi ha paura di parlare, gambe per chi teme di camminare, braccia per chi non osa operare, occhi per chi si ostina a non vedere, orecchie per chi preferisce non ascoltare.

È il muro dell'umanità.

Contro tutto ciò che umano non è. Perché racket e usura non lo sono, pur vestendosi di umano.

Umanità che si trasforma in solidarietà.

È ciò che ispira la FAI.

Ed è bello che Andria, finalmente Andria, abbia questo suo muro di azione forte.

Una cosa, sommessamente, chiedo e suggerisco, impegnandomi in prima persona per questo: Il muro di umanità e di coraggio che oggi presentiamo, facciamo in modo non abbia mai crepe, smottamenti.

Perché in quella crepa, immediatamente, subdolamente, in agguato e poi in azione, si infila la deriva malavitosa impadronendosi della nostra libertà e calpestando la nostra dignità.

Questo non possiamo e non dobbiamo consentirlo.

Confido in voi.

E voi fate altrettanto con me.

Sono al vostro fianco.

Da ieri, oggi e ancora di più domani.

Il coraggio non ci manca.

Testa alta, schiena dritta. Siamo pronti. Andiamo avanti.

Grazie!

Andria, 23/02/2024

Giovanna Bruno, Sindaco di Andria